



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 4 aprile 2022
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0095(COD)**

**7854/22
ADD 8**

**COMPET 210
IND 104
MI 255
ENER 123
ENV 318
CONSOM 82
CODEC 433
IA 37**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	31 marzo 2022
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2022) 83 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO [...] che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2022) 83 final.

All.: SWD(2022) 83 final

Bruxelles, 30.3.2022
SWD(2022) 83 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

[...]

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

**che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione
ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE**

{COM(2022) 142 final} - {SEC(2022) 165 final} - {SWD(2022) 81 final} -
{SWD(2022) 82 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto dell'iniziativa sui prodotti sostenibili
A. Necessità di intervenire
Per quale motivo? Qual è il problema da affrontare?
<p>Il problema principale consiste nel fatto che il consumo e la produzione non sono sostenibili né sono disciplinati in maniera adeguata dalle vigenti norme dell'UE in materia di prodotti e di mercato interno; ne consegue una divergenza sempre più marcata delle norme nazionali relative alla sostenibilità dei prodotti.</p> <p><u>Sottoproblema 1</u>: <i>la progettazione dei prodotti non tiene conto in misura sufficiente degli impatti ambientali durante il ciclo di vita, compresi gli aspetti della circolarità</i>. Di conseguenza i prodotti sono sostituiti spesso, con un dispendio significativo di energia e risorse per produrre e distribuire i prodotti nuovi e smaltire quelli vecchi.</p> <p><u>Sottoproblema 2</u>: <i>è ancora troppo difficile per gli operatori economici e i cittadini compiere scelte sostenibili in relazione ai prodotti</i>, data la mancanza di informazioni al riguardo e di opzioni a prezzi accessibili. Tale situazione si traduce in occasioni perse sul piano della sostenibilità e delle operazioni di conservazione del valore, in una domanda limitata di materiali secondari e in ostacoli all'adozione di modelli imprenditoriali circolari.</p> <p><u>Sottoproblema 3</u>: <i>applicazione non ottimale della normativa vigente in materia di progettazione ecocompatibile</i>. Benché in generale la direttiva sulla progettazione ecocompatibile si sia dimostrata efficace, il suo intero potenziale non si è ancora concretizzato in maniera sistematica. Il suo ambito di applicazione è attualmente limitato ai prodotti connessi all'energia, sebbene vi siano anche altri prodotti che generano impatti ambientali significativi. Altri problemi cruciali da affrontare sono i forti ritardi nell'adozione di nuove disposizioni relative ai prodotti e la mancanza di conformità.</p>
Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?
<p>L'obiettivo generale consiste nel ridurre l'impatto ambientale e sociale negativo dei prodotti durante il loro ciclo di vita e nel migliorare il funzionamento del mercato interno. Gli obiettivi specifici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. migliorare la sostenibilità dei prodotti; 2. migliorare l'accesso alle informazioni sulla sostenibilità lungo la catena di fornitura; 3. incentivare modelli imprenditoriali e prodotti più sostenibili per migliorare la conservazione del valore; 4. migliorare l'applicazione del quadro legislativo per i prodotti sostenibili.
Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?
<p>Per garantire un mercato interno armonizzato ed efficiente in tutti gli Stati membri e quindi condizioni di parità per gli operatori economici attivi nel mercato interno, è indispensabile introdurre una serie comune di norme che comprendano le specifiche di prodotto e l'obbligo di fornire informazioni attendibili agli utilizzatori finali. Senza un'iniziativa a livello di Unione europea e in mancanza di un'applicazione efficace, i problemi analizzati nella presente valutazione d'impatto non saranno affrontati in maniera esaustiva e coerente in tutta l'UE. Le iniziative nazionali (alcune delle quali sono già in via di attuazione) recano alcuni vantaggi a livello nazionale, ma sono inevitabilmente destinate a frammentare ancor più il mercato interno e a complicare ulteriormente le scelte dei consumatori.</p>
B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?
<p>Per sei opzioni principali si considera un ventaglio di subopzioni, confrontate con lo scenario di riferimento (opzione 1). Le opzioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare la gamma di prodotti contemplati nella normativa sulla progettazione ecocompatibile (opzione 2); • estendere i requisiti di sostenibilità per i prodotti (opzione 3); • informare sulla sostenibilità i consumatori e tra imprese (opzione 4); • premiare i prodotti più sostenibili tramite incentivi (opzione 5); • misure per l'economia circolare e la conservazione del valore (opzione 6); • rafforzare l'applicazione del quadro per la progettazione ecocompatibile (opzione 7). <p>La combinazione prescelta comporta azioni per ciascuna opzione, anche l'estensione dell'ambito di applicazione della progettazione ecocompatibile a una vasta gamma di prodotti come i prodotti tessili, i mobili e i prodotti intermedi a elevato impatto; il netto rafforzamento dei requisiti di sostenibilità; l'introduzione di nuovi obblighi di informazione per i prodotti, tra cui la creazione di un passaporto digitale del prodotto. Altre azioni comprendono incentivi da parte delle autorità pubbliche a favore dei prodotti sostenibili oltre a misure per</p>

impedire la distruzione dei beni di consumo invenduti. Sono previste anche varie misure per potenziare l'applicazione delle norme di progettazione ecocompatibile.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

La maggior parte dei portatori di interessi è a favore di un ambito di applicazione vasto per il quadro dell'iniziativa sui prodotti sostenibili che comprenda un'ampia gamma di prodotti e adotti un approccio esteso all'intero ciclo di vita. Il sostegno nei confronti dell'ampliamento dell'ambito di applicazione della progettazione ecocompatibile è deciso, e vi è un consenso generale sul fatto che si dovrebbero privilegiare i settori individuati nel piano d'azione per l'economia circolare¹; i fabbricanti/importatori, in particolare, manifestano preferenza per un approccio che tenga decisamente conto delle specificità dei prodotti. Vi è un consenso diffuso (anche da parte di fabbricanti/importatori, PMI, dettaglianti e gestori dei rifiuti) sul fatto che l'assenza di una legislazione chiara, completa e vincolante e la mancanza di informazioni affidabili, come pure l'applicazione disomogenea dei requisiti di sostenibilità dei prodotti, ostacolano una disponibilità maggiore di prodotti sostenibili. I passaporti digitali dei prodotti godono in generale del favore di una netta maggioranza in tutti i gruppi di portatori di interessi. Gran parte dei portatori di interessi (tra cui le autorità pubbliche) sostiene l'idea di rendere obbligatori gli appalti pubblici verdi e conviene sulla necessità di incrementare gli incentivi per orientare la domanda verso prodotti sostenibili. Il rafforzamento delle attività di contrasto e di vigilanza del mercato (ad esempio ispezioni o audit) è considerato necessario per accompagnare l'attuazione dell'iniziativa sui prodotti sostenibili.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

I cittadini beneficeranno di un numero maggiore di prodotti più sostenibili e di opzioni connesse ai prodotti (come la riparazione). I prodotti dalle prestazioni peggiori saranno gradualmente eliminati dal mercato con vantaggi come il miglioramento della durabilità, dell'affidabilità e della riparabilità. Le prescrizioni volte a garantire un riciclaggio di elevata qualità dei prodotti e ad accrescerne il contenuto riciclato contribuiranno a stimolare l'offerta e la domanda di materie prime secondarie. La migliore disponibilità di informazioni sulla dimensione della sostenibilità dei prodotti dovrebbe agevolare le scelte dei consumatori e integrare altre iniziative adottate a livello di Unione europea in questo settore². Le misure adottate per orientare il potere d'acquisto pubblico verso i prodotti più sostenibili garantiscono la conservazione del valore e promuovono pratiche di economia circolare che contribuiranno all'inverdimento del mercato. Nel complesso si assisterà a un sensibile inverdimento del mercato delle merci, che comporterà vantaggi economici e sociali. Vi saranno anche concreti benefici ambientali, tra cui una considerevole riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Data l'architettura del quadro previsto per l'iniziativa sui prodotti sostenibili è arduo individuare con precisione i costi complessivi delle opzioni prescelte. Vi saranno certamente alcuni costi iniziali legati all'introduzione del quadro e alla preparazione delle misure dell'iniziativa, ma i costi più significativi si dovranno probabilmente sostenere soltanto dopo che queste misure saranno state stabilite per i prodotti prioritari. Nel complesso ciò significa che i costi per i soggetti economici partecipanti alla fabbricazione dei prodotti sono probabilmente destinati ad aumentare e in qualche caso saranno trasferiti ai consumatori. L'esperienza della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dimostra però che, nel lungo periodo, l'aumento dei costi è più che compensato dai risparmi finanziari per i consumatori. Il quadro dell'iniziativa sui prodotti sostenibili presenta inoltre un chiaro potenziale in termini di benefici derivanti dal prolungamento del ciclo di vita e da miglioramenti nel processo di produzione. L'aumento dei costi di produzione potrebbe essere compensato anche dai risparmi di altre imprese lungo la catena del valore. Tutte le misure dell'iniziativa sui prodotti sostenibili saranno corroborate da valutazioni d'impatto e da processi di consultazione che esamineranno i costi e i benefici per assicurare la proporzionalità.

Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?

Le imprese, tra cui anche le PMI, dovranno sostenere costi supplementari che saranno analizzati nel contesto delle future misure di esecuzione, con possibilità di mitigazione che saranno considerate nelle relative valutazioni d'impatto. Gli eventuali costi di conformità saranno proporzionati e alcuni potrebbero essere trasferiti ai consumatori (ma anche questi dovrebbero essere compensati nel corso del tempo come si è descritto in

¹ https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_en.

² In particolare l'[iniziativa sulle dichiarazioni di ecocompatibilità](#) e l'iniziativa "[Responsabilizzare i consumatori per la transizione verde](#)".

precedenza). Per le imprese che operano a livello transfrontaliero, è probabile che prescrizioni armonizzate a livello dell'UE riducano i costi di conformità complessivi, dato che sostituiranno una pluralità di prescrizioni esistenti o previste a livello nazionale. Vi saranno inoltre benefici diretti per la competitività delle imprese, anche grazie al passaggio dell'attività di trasformazione dalle materie prime primarie alle materie prime secondarie e dalla fabbricazione di prodotti alla manutenzione, al riutilizzo, al ricondizionamento, alla riparazione e alla vendita di prodotti di seconda mano; ciò dovrebbe recare un notevole beneficio alle PMI, che sono più attive in questi settori. Sebbene le PMI abbiano indicato che alcune delle principali misure previste dalle opzioni prescelte potrebbero comportare effetti negativi, molte di esse ritengono anche che tali effetti possano essere compensati dal valore aggiunto che le misure apporterebbero nel tempo (ad esempio grazie alla riduzione delle spese operative, alla fidelizzazione della clientela, a un migliore accesso al mercato per i prodotti più verdi, ai vantaggi reputazionali, ecc.).

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

Le opzioni prescelte comporteranno costi amministrativi per gli Stati membri, in particolare a causa del fabbisogno di risorse umane supplementari. Nel complesso tali costi non dovrebbero essere significativi rispetto ai benefici economici, ambientali e sociali delle opzioni.

Sono previsti altri impatti significativi?

Le prescrizioni dovrebbero applicarsi in maniera non discriminatoria alle imprese europee e non europee, garantendo così condizioni di parità per i prodotti sostenibili immessi sul mercato dell'UE. Le prescrizioni sarebbero coerenti con gli obblighi commerciali dell'UE a livello internazionale.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

A distanza di otto anni dalla sua entrata in vigore, l'iniziativa sui prodotti sostenibili sarà oggetto di una valutazione che si fonderà su studi di riesame specifici per gruppi di prodotti e analizzerà gli aspetti positivi e negativi.